



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione,
il bilancio ed il personale
Servizio II

CIRCOLARE N. 108

Prot. n. 10076

Roma, 15/03/2013

CL. 22.04.00/11.2

A tutte le Direzioni Generali LORO SEDI

E p.c.: All'Ufficio di Gabinetto SEDE
Al Segretariato Generale SEDE
All'Organismo indipendente di valutazione
della performance SEDE
All'Ufficio Centrale del Bilancio SEDE

OGGETTO: Piano finanziario dei pagamenti (c.d. cronoprogramma) ai sensi dell'art. 6, commi 10, 11 e 12 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Si fa seguito alla circolare n. 42 del 29 gennaio 2013 di questa Direzione Generale per fornire ulteriori indicazioni in merito al c.d. cronoprogramma, fermo restando l'obbligo di implementazione dell'apposita piattaforma informatica predisposta dal Ministero dell'economia e delle finanze.

I dirigenti responsabili della gestione, ai fini dell'ammissione al pagamento dei titoli di spesa, in base alla normativa vigente, hanno l'obbligo di predisporre il piano finanziario pluriennale dei pagamenti, in relazione a ciascun impegno assunto sui capitoli di bilancio di propria pertinenza, da aggiornare mensilmente, tenendo conto della data di assunzione e di scadenza delle obbligazioni giuridiche, comprese quelle relative a periodi antecedenti l'introduzione dello stesso adempimento (residui passivi). La circolare n. 1 del 2013 del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato – prevede la compilazione del cronoprogramma, fino a nuova indicazione, con riguardo alle attribuzioni delle risorse effettuate dall'Amministrazione centrale e non anche ai pagamenti effettuati in periferia a valere sulle risorse assegnate.

Il piano finanziario, ai sensi dell'art. 6 comma 14 del decreto legge 6 luglio 2012, n.95 convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, consentirà la gestione della flessibilità del bilancio e dovrà essere utilizzato in modo prioritario nel reperimento delle risorse di cassa rispetto ai pre-esistenti strumenti, quali il provvedimento di assestamento e quello di prelevamento dal "Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa" previsto dall'articolo 29 della legge 196/2009 e consentirà, altresì, la predisposizione di variazioni compensative disposte con decreto del Ministro competente - fatta

